

**ISTITUTO COMPRENSIVO
“Albino Pierro”
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Roma 196 – 75028 T U R S I (Matera)**

Dirigente scolastico: prof. Aldo Mario Zaccone
Tel. e fax 0835/532707 - Segreteria tel. 0835/533006
C.F. 82002360772 - e. mail: elem.pierro@starttel.it

***PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA
DI ISTITUTO***

Anno scolastico 2004/2005

Dirigente scolastico: prof. Aldo Mario Zaccone

INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo "Albino Pierro" prosegue il proprio cammino nello scenario dell'autonomia reale e dell'innovazione prevista dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, nota come riforma Moratti, introdotta nella scuola italiana dal primo settembre 2004.

Superate le incertezze del periodo iniziale, con il fattivo contributo e la leale collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella comunità scolastica, emergono oggi nettamente nuovi valori condivisi, diverse relazioni, adeguate metodologie di lavoro, efficaci scambi comunicativi, rinnovati impegni. Insomma, una gestione democratica all'insegna dell'onestà di intenti, della trasparenza delle decisioni, dell'efficacia del progetto complessivo, è ormai patrimonio acquisito.

La progressività dell'azione didattica ed amministrativa si coniuga, dunque, con l'assunzione di responsabilità dirette e precise e con la consapevolezza di atteggiamenti improntati al costante cambiamento positivo, senza tuttavia scadere nel piatto conformismo o nella vuota rincorsa al nuovismo superficiale.

Le perturbazioni che il cambiamento porta con sé investono tutti i caratteri delle organizzazioni: le regole, le tecnologie, le strutture, le risorse finanziarie e quelle umane. La direzione del cambiamento è garantita dalla possibilità di disimparare valori e atteggiamenti superati e di sviluppare nuove idee e nuovi comportamenti. La realizzazione dei cambiamenti desiderati dipende da quanto gli individui sono disponibili a cambiare: ogni mutamento comincia dalle singole persone e non può prescindere da ciò che esse sono e fanno, da ciò in cui credono e dalla loro visione della vita.

Alla luce di questa considerazione del P.O.F. per l'anno scolastico 2004/2005, la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado di Tursi progetta per i suoi alunni un intervento educativo finalizzato al perseguimento di obiettivi educativi, etico-sociali, psicomotori, cognitivi volti ad assicurare agli stessi pari opportunità, tenendo conto delle abilità, esperienze e prerequisiti generali acquisiti da loro nell'ambiente di vita.

Ogni gruppo di docenti avrà pertanto particolari cure e preoccupazioni nell'acquisire tutte le informazioni utili a conoscere le condizioni di ingresso e/o di partenza dei bambini e ragazzi di ciascuna sezione e classe per cogliere: eventuali condizioni di difficoltà di apprendimento, abilità di base sul piano affettivo, cognitivo, sociale e motorio, il patrimonio di valori, esperienze, conoscenze, le modalità di interazione con la

realtà, le motivazioni a conoscere e ad apprendere, le sicurezze raggiunte, in definitiva, tutto il contesto umano e socio-culturale di ogni alunno.

Il primo aspetto di questo è una conoscenza, quasi una diapositiva, la più obiettiva possibile, del contesto in cui l'Istituto opera, dell'ambiente inteso come territorio con tutte le sue risorse culturali, economiche e strumentali e come più vasta comunità in continuo mutamento, caratterizzata dalla presenza quasi totalizzante dei mass-media; il secondo aspetto riguarda l'ambiente interno, inteso come popolazione scolastica, organico non solo dei docenti, le strutture, i sussidi, il materiale disponibile; il terzo momento rappresenta la concretizzazione operativa del progetto educativo secondo quanto previsto dalla vigente normativa scolastica. In questa cornice ogni gruppo docente inquadrerà gli obiettivi generali, gli obiettivi didattici cognitivi, socio-affettivi, psico-motori da perseguire con l'azione didattica per realizzare la formazione completa degli alunni, formazione che si concretizza nella promozione e nello sviluppo, al massimo grado, delle capacità logico-critiche, delle competenze e conoscenze e delle abilità che portano il bambino a diventare l'uomo e il cittadino ipotizzato dalla riforma Moratti.

IL TUTOR

Il nuovo quadro riformatore prevede l'introduzione della figura del docente coordinatore-tutor per l'intera durata del sistema educativo di istruzione e di formazione. Questa figura si caratterizza per lo svolgimento di tre funzioni:

a) Coordinamento pedagogico

La prima è quella di coordinatore dell'équipe pedagogica che entra in contatto con gli allievi. Questi, infatti, possono lavorare sia insistendo sullo stesso gruppo classe sia aggregandosi, soprattutto per alcuni Laboratori, in gruppi di livello, di compito ed elettivi. In questo senso, possono avere una pluralità di docenti che non necessariamente coincide sempre con i docenti di classe. È quindi necessaria una funzione di coordinamento svolta dal docente incaricato di essere anche il *tutor* dei singoli allievi. Essa consiste nei seguenti compiti:

- mettere in circolo le programmazioni didattiche dei colleghi;
- propiziare le collaborazioni interdisciplinari e transdisciplinari;
- risolvere anche i problemi gestionali e organizzativi che il lavoro in comune sugli allievi sempre richiede;
- curare, seguendo le indicazioni del dirigente, le modifiche di orario, le uscite d'aula o di scuola;
- raccogliere le unità di apprendimento proprie e dei colleghi, coordinarle e inserirle nel *Piano di Studio Personalizzato* di ciascun allievo.

b) Tutorato pedagogico

La seconda funzione è quella di *tutorato* personale degli allievi affidati al tutor dal dirigente scolastico e che egli deve accompagnare per l'intera durata degli studi nella stessa scuola. In questa veste, sempre coinvolgendo obbligatoriamente la famiglia, il docente *coordinatore-tutor* è chiamato:

- a rendere consapevoli gli studenti di ciò che il *Profilo educativo, culturale e professionale* domanda loro per la fine del ciclo di studi e a redigere, con il loro diretto contributo, il *Profilo educativo, culturale e professionale personalizzato* di ciascuno;
- ad illustrare ad allievi e famiglie le conoscenze e le abilità che scandiscono i bienni e i monoenni didattici: è buona regola didattica, infatti, comunicare sempre con chiarezza i

traguardi che si è chiamati a raggiungere e, soprattutto, scoprire insieme perché è importante farlo;

- tenendo conto delle differenti situazioni di partenza, a rappresentare loro i tempi che, prevedibilmente, servono per trasformare le conoscenze e le abilità presenti nelle *Indicazioni nazionali* in competenze di ciascuno;

- a consigliarli sugli orari e sui programmi di lavoro di classe e di Laboratorio che sarebbe bene essi frequentassero, tenendo conto di tutte le opportunità messe a disposizione dal Piano dell'offerta formativa, dalla rete di scuole e dal territorio, delle loro caratteristiche di personalità, dei loro stili di apprendimento e del loro livello di preparazione;

- a redigere con loro il Piano degli Studi Personalizzato.

DOCENTE TUTOR

Il *tutor*, quindi, guida, stimola, esercita gli studenti (*coaching*), li contiene, sostenendoli affettivamente (*holding*), li consiglia e li orienta (*counselling*) nell'affrontare i loro impegni e nel risolvere i loro problemi. Attraverso il *coaching* allena gli allievi che gli sono affidati al costante miglioramento di se stessi, li aiuta ad identificare i punti di forza e di debolezza, definisce con loro il *Piano di Studi Personalizzato*, finalizzato a massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni, a vantaggio di se stessi, della sezione e dell'intera scuola, evita di cadere nel paradigma del 'più di prima' ovvero nell'aumentare le dosi di una medicina didattica quando si accorge che non funziona e cerca, insieme con i colleghi e con loro, soluzioni più creative, divergenti, non scontate. Attraverso l'*holding*, inoltre, media e contiene le emozioni e le preoccupazioni, ascolta, rassicura, aiuta, infonde fiducia, testimonia attenzione e partecipazione a quanto gli allievi e le loro famiglie sentono come problema o come sfida. Attraverso il *counselling* responsabilizza gli allievi, li rende consapevoli dei loro livelli di maturazione, li abilita a prendere decisioni personali, instaura con le loro famiglie quel colloquio educativo così indispensabile ai fini del successo formativo.

c) Documentazione pedagogica

La terza funzione è quella della documentazione pedagogica. Già, in parte, si è sostanziata descrivendo i compiti previsti ai due punti precedenti. In ogni caso, va

ricordato che essa si appoggia sulla e si sviluppa soprattutto dalla compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*.

Questo documento, come è noto, comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra sezione riservata all'*orientamento*. Le due dimensioni si intrecciano in continuazione in tutti gli ordini e gradi scuola, perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a far scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma forse indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, non può mancare, nella compilazione del Portfolio, la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola al servizio del massimo sviluppo possibile dello studente.

Alla luce di queste considerazioni, il *Portfolio*, governato ed ordinato dal docente *coordinatore-tutor*, raccoglie, con precise annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori:

- materiali prodotti dallo studente individualmente o in gruppo;
- prove scolastiche significative e contestualizzate alle circostanze, capaci di descrivere le più spiccate competenze dell'allievo;
- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento dello studente, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti semplificativi delle sue capacità personali e delle sue aspirazioni;
- indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

ORGANIZZAZIONE

Scuola dell'Infanzia

In questo segmento del primo ciclo istruzione primaria più che la figura del tutor è operante la figura di coordinatore: una docente per sezione, che attinge il tempo necessario a tale compito dalle attività didattiche e da quelle funzionali all'insegnamento.

Scuola Primaria

Nel primo gradino della scuola obbligatoria il tutor è una figura istituzionale, come previsto dalla L. 53/03 e da D.Lvo 59/04.

Il tutor è il docente che opera in una sola classe del modulo per almeno diciotto, diciannove o più ore di insegnamento (secondo l'organizzazione che si è data ciascun modulo o le classi di tempo pieno) ed esplica la sua funzione per cinque ore settimanali.

Scuola Secondaria di I° grado

Nell'ultimo ciclo dell'istruzione primaria la Riforma interessa solo le classi prime e, quindi, il tutor è operante solo in esse.

Alla luce delle istanze poste dalla normativa, per evidenti e comprensibili ragioni, nelle tre classi prime sono i docenti di lettere a svolgere la funzione di tutor; essi vi dedicano quattro ore settimanali, così impegnate:

- 1 ora coordinamento didattico;
- 1 ora compilazione portfolio;
- 1 ora incontro-colloquio con le famiglie;
- 1 ora sportello per gli alunni.

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

In questo documento deve emergere l'alunno "competente". L'attenzione è alla persona, alle sue modalità di apprendimento, alle caratteristiche particolari con cui affronta le esperienze formative, alle competenze che mobilita per gestire le difficoltà. Questo non significa costruire

una sorta di immagine ideale dell'alunno: dentro il Portfolio c'è l'individuo che cresce, ci sono i momenti che documentano i suoi progressi, ci sono le sue difficoltà e le

competenze che riesce a mettere in campo per affrontarle. Ci sono le sue reali conoscenze, le sue abilità.

Esso coniuga la finalità di promozione della persona e di valorizzazione delle sue competenze con la necessità di una valutazione che descriva in modo chiaro anche le competenze e le abilità non raggiunte. La singola scuola, nel rispetto dei vincoli prescrittivi forniti dalle Indicazioni Nazionali, individua in maniera autonoma i criteri per la selezione e l'organizzazione dei materiali da inserire nel portfolio. Il Portfolio è uno strumento che ha una dimensione temporale molto ampia perché accompagna l'alunno nel suo percorso formativo. È dunque realistico ipotizzare un portfolio annuale o biennale che possa contenere tutti i materiali selezionati. Il portfolio "esteso" potrà essere consegnato all'alunno come documentazione del suo percorso scolastico e formativo. Una versione ridotta di esso potrà essere conservata agli atti della scuola.

Cosa c'è dentro il Portfolio?

Il portfolio ha una sezione dedicata alla valutazione e una dedicata all'orientamento e pertanto diventa fondamentale la scelta del materiale da inserirvi accompagnato da puntuali annotazioni del docente, del genitore o dello studente stesso. Tra i materiali da inserire, prove scolastiche significative, elaborati prodotti in lavori individuali o di gruppo, osservazioni sul metodo di apprendimento, risultati delle osservazioni sistematiche, indicazioni sugli interessi e attitudini. Le modalità di organizzazione del materiale selezionato determinano una lettura del documento funzionale rispetto ad uno scopo piuttosto che ad un altro (lettura *simultanea*, lettura *longitudinale*).

Come scegliere i tempi? Quando selezionare i materiali? In quali momenti raccogliere le prove, i commenti, i documenti da inserire? La finalità e la novità del portfolio come strumento di documentazione e certificazione delle competenze è quella di consentire una valutazione realmente personalizzata dell'alunno: questo comporta pensare ad un tempo che non può essere standardizzato, uguale per tutti.

Il tempo è quello dell'alunno, il tempo "giusto" per lui. Le prove attestano un progresso nel processo di maturazione, nel percorso di apprendimento: saranno inserite nel portfolio in quel momento, che è un momento personale e non può quindi essere unico per tutto il gruppo classe.

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

La compilazione: soggetti, ruoli, responsabilità

La responsabilità della compilazione

La compilazione del portfolio è affidata al docente tutor, in collaborazione con gli altri docenti, i genitori e l'allievo stesso. Il suo compito di coordinatore delle attività didattiche e di riferimento per la famiglia e l'allievo, gli permette di costruire un'immagine generale della personalità dell'allievo a lui affidato, e di ricostruirla nel portfolio, selezionando quegli elementi che meglio la rappresentano. Il tutor, insieme ai colleghi, ha organizzato il percorso formativo dell'allievo, tenendo conto del Profilo, degli Obiettivi Generali del processo formativo e Specifici di apprendimento contenuti nelle Indicazioni, di quanto condiviso nel POF e degli Obiettivi Formativi stabiliti.

Tale percorso è composto dall'insieme delle attività realizzate con l'intero gruppo classe, e di quelle in gruppi meno numerosi, centrate sui laboratori nei quali l'allievo è inserito secondo i criteri relativi al compito, al livello di capacità o alle sue scelte personali.

Il portfolio, documentando tale percorso e le competenze acquisite da ciascuno, permette anche di avere una valutazione dell'efficacia e della congruenza delle scelte educative e didattiche: diventa uno strumento per l'analisi del processo di insegnamento apprendimento e di autovalutazione di istituto.

Il coinvolgimento degli alunni

La compilazione del portfolio consente di realizzare con l'allievo una riflessione sui suoi progressi basata su due modalità. I materiali selezionati dai docenti possono dare all'allievo il senso generale del suo percorso rispetto agli obiettivi formativi: dove voglio arrivare, dove sono.

Diventano elementi di costruzione di uno schema educativo generale all'interno del quale leggere e dare significato alla propria esperienza scolastica.

I materiali selezionati e commentati dall'allievo permettono di leggere il senso personale del percorso: danno la dimensione dell'immagine che ha e che vuole dare di sé, delle attività che sente più vicine e appartenenti alla sua personalità, nelle quali ritiene di aver dato il meglio di sé. Il docente può capire quale come l'allievo si percepisce, quali risultati sono importanti e quali lavori hanno significato per lui.

Da questo emerge la funzione del portfolio come strumento che da una parte aiuta l'allievo a costruire un'immagine positiva di sé, dall'altra orienta le scelte del docente

consentendo di individuare capacità, interessi e motivazioni utili per la definizione ed eventuale correzione degli obiettivi formativi della progettazione dei percorsi didattici successivi.

La cooperazione educativa della famiglia

Il coinvolgimento della famiglia nella compilazione del portfolio ha due significati: dare concretezza alla condivisione delle responsabilità educative, e completare la documentazione del percorso di crescita con gli elementi che nella scuola non possono essere rilevati.

Come è

IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

L'alunno in ambienti diversi da quello scolastico, quali rapporti costruisce, quali competenze dimostra di possedere.

Il coinvolgimento della famiglia non ha il significato di negoziazione delle valutazioni scolastiche: la valutazione diagnostica, formativa e sommativa è una precisa peculiarità unicamente della funzione docente. Non ha nemmeno il significato della comparazione con altri alunni, della sovrapposizione dei ruoli di docente e genitore.

Ciascuno ha funzioni e responsabilità specifiche, è in grado di vedere la maturazione dell'alunno da osservatori diversi e secondo riferimenti differenti, contribuendo unitariamente alla costruzione di un'immagine dell'allievo completa e globalmente dotata di senso.

Dal Profilo... al POF... al Portfolio

Le nuove modalità di certificazione previste dalla riforma, si inseriscono nel percorso di cambiamento che la scuola ha iniziato con l'avvio dell'autonomia: il lavoro di analisi per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa e per l'autovalutazione di istituto ha portato la scuola a riflettere sulle proprie scelte e a dichiararne le motivazioni e le finalità. Rileggere il POF è un possibile punto di partenza: va rivisto tenendo ben presenti i due documenti esterni coi quali compararlo:

- il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente come riferimento per le competenze da promuovere
- le Indicazioni Nazionali, in particolare nella parte che riguarda il Portfolio

Il POF rappresenta l'anello di congiunzione tra il documento esterno, il Pecup, e il documento interno, il Portfolio: nel POF vanno indicate le linee per la valutazione degli

alunni condivise dal collegio dei docenti e i criteri per la compilazione del portfolio. Tra questi è importante specificare le modalità con cui si concorda di accertare e certificare le competenze.

Obiettivi formativi e certificazione delle competenze

Nella fase di progettazione delle Unità di Apprendimento gli obiettivi formativi sono articolati in termini di *conoscenze* e di *abilità* (cosa ci aspettiamo che impari e che sappia fare) specificando le *competenze* attese attraverso i contesti reali di applicazione di esse: per definire le modalità di documentazione, nelle fasi di verifica è necessario indicare come vengono accertate e certificate le competenze raggiunte attraverso quelle conoscenze e abilità.

L'accertamento delle conoscenze e delle abilità fa parte integrante delle prassi di verifica e valutazione della scuola (docimologia). Non così per le competenze: accertare, documentare, certificare le competenze sono aspetti attuali di discussione e ricerca.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato per l'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine e pertanto si configura come luogo di apprendimento, di socializzazione e di animazione. Essa stabilisce uno stretto rapporto di cooperazione con i genitori degli allievi, essendo "la famiglia il contesto primario e fondamentale nel quale il bambino, apprendendo ad ordinare e distinguere le esperienze quotidiane e ad attribuire loro valore e significato, acquisisce gradualmente i criteri per interpretare la realtà, per strutturare categorie logiche ed affettive, per esercitare le sue capacità linguistiche fino allo sviluppo dei processi simbolici e delle abilità espressive, per orientarsi nella valutazione dei rapporti umani e avviarsi alla conquista e alla condivisione delle regole e dei modelli di comportamento sociali e la loro progressiva strutturazione in un sistema di valori personali.

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie. Essa rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini.

L'attività didattica

I docenti avranno cura di: trasformare gli obiettivi di apprendimento in obiettivi formativi, ovvero di personalizzare gli obiettivi di apprendimento, raccordandoli con la storia personale di ciascun bambino e/o bambina; assicurare la continuità educativa; programmare le attività didattiche partendo dall'unitaria esperienza del bambino; costruire percorsi educativi composte da attività didattiche organicamente intrecciate tra loro e soprattutto dotate di senso e, per questo, motivanti; valutare il processo educativo degli alunni (valutazione diagnostica e formativa); valutare la qualità dell'offerta formativa (efficacia della progettazione, qualità dell'insegnamento, efficienza organizzativa, ecc).

Orario delle attività

L'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'Infanzia, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome ed all'insegnamento della religione cattolica, oscilla da un minimo di 875 ore ad un massimo di 1700 ore. *Un docente coordinatore dell'équipe pedagogica* lavora nel plesso (o in più plessi se nel proprio vi sono meno di tre sezioni) allo scopo di promuovere l'armonia e l'unità della progettazione didattica e organizzativa delle diverse attività educative, in costante rapporto con le famiglie, con il territorio e con il Dirigente scolastico.

Metodologia

La metodologia, dalle Indicazioni nazionali per i Piani di studio, lascia ampio spazio alle organizzazioni più consone e rispondenti alle diversità situazionali presenti in ogni plesso. In linea di massima le metodologie si proiettano in:

- Attività individuali

L'insegnamento individualizzato, è finalizzato sia al recupero dei soggetti in svantaggio, sia alla anticipazione dei tempi in quei soggetti che hanno tempi di apprendimento più breve.

- Attività di gruppo

E' realizzato nell'ambito della sezione l'organizzazione delle attività per piccoli gruppi in presenza di due contitolari in sezione si formeranno gruppi che svolgono attività diverse e/o uguali con tecniche dissimili da alternare.

- Sezioni aperte

Le sezioni aperte si possono attuare o con la formazione di gruppi misti (elementi di più sezioni) o con lo spostamento delle insegnanti, in tempi stabili, nel dettaglio, nelle programmazioni di plesso.

Tutte le indicazioni menzionate cadono quando più insegnanti sono assenti. Il collegio dei docenti decide che nei giorni di abbinamento forzato le attività saranno quelle che il gruppo docente di ogni plesso avrà stabilito secondo la programmazione mensile. Si fa presente che nei plessi di Santi Quaranta (3) e di Panevino (1), dove frequentano n. 4 bambini portatori di handicap, si predisporranno, possibilmente, ambiente e strutture da concordarsi con gli insegnanti di sostegno e il personale (docente e non docente, equipe socio-medico-pedagogico) utilizzato. In conformità a quanto detto dalla C.M. sulla continuità didattica, saranno più frequenti e produttivi i rapporti con la

scuola di ordine successivo ed in particolare con la prima classe della scuola primaria.

Mezzi

Giochi graduali, programmati e spontanei da realizzare individualmente a piccoli gruppi o in attività di sezioni aperte. Giochi limitativi, girotondi, drammatizzazione, conversazione stimolata dall'osservazione dell'ambiente circostante, degli avvenimenti più significativi e dei fenomeni atmosferici. Partecipazione a feste religiose; presentazioni di immagini e loro rappresentazione grafico-pittorica-verbale. Passeggiate esplorative nei luoghi vicino alla scuola. Semplici esercizi ginnici.

Materiali

Materiale strutturato e non, materiale di recupero.

Verifica

I giorni di settembre e il mese di ottobre saranno interamente dedicati ad una attenta analisi della situazione di partenza dei bambini. E' pertanto opportuno canalizzare gli incontri sia formali che informali con i genitori. Tali incontri proseguiranno come indicato dal calendario allegato, con cadenza mensile. Il collegio dei docenti, da questo anno, ha deciso l'acquisto di un nuovo registro di sezione che ha allegato un diario personale di ciascun bambino, per il triennio di possibile frequenza. In tal modo si consentirà di acquisire ed annotare lo sviluppo educativo particolareggiato.

SITUAZIONE GENERALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

| Plesso | Sezione | Alunni | Docenti |
|--------------------|----------|------------|---|
| Rione SS. Quaranta | 3 | 58 | 6 docenti +3 di sostegno + 1 di Religione |
| Viale S. Anna | 2 | 31 | 4 docenti |
| Via L. Manara | 1 | 22 | 2 docenti |
| Frazione Panevino | 1 | 13 | 2 docenti + 1 di sostegno |
| Totale | 7 | 124 | 19 |

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

Obiettivi generali del processo formativo

Valorizzare l'esperienza del fanciullo

I fanciulli che entrano nella scuola primaria hanno già maturato concettualizzazioni intuitive, parziali e generali, che impiegano per spiegare tutti i fenomeni che incontrano; anche quelli più complessi. Si può dire che abbiano maturato in famiglia, nei rapporti con gli altri e con il mondo, nella scuola dell'infanzia non soltanto una «loro» fisica, chimica, geologia, storia, arte ecc. «ingenua», ma che abbiano elaborato anche una «loro» altrettanto «ingenua», ma non per questo meno unitaria, organica e significativa visione del mondo e della vita. Essa si propone, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.

La corporeità come valore

La scuola primaria è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il fanciullo e le sue relazioni familiari e sociali è inscindibile dalla sua corporeità. Nella persona, infatti, non esistono separazioni e il corpo non è il «vestito» di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società. Per questo l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, l'affettiva, la morale e la spirituale religiosa. E viceversa.

Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza

La scuola primaria, coinvolgendo la famiglia e nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno, mira, inoltre, a far esplicitare ai fanciulli l'implicito e lo scontato presente nel patrimonio di visioni, teorie e pratiche che ha accumulato, e ad assumere

consapevolmente queste ultime, insieme ai valori che contengono, in armonia con la Costituzione della Repubblica Italiana.

Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali

La scuola primaria accompagna i fanciulli a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica. In questo passaggio, tiene conto che gli allievi accomodano sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi, e che il ricco patrimonio di precomprensioni, di conoscenze ed abilità tacite e sommerse già posseduto da ciascuno influisce moltissimo sui nuovi apprendimenti formali e comportamentali. Alla luce di questa dinamica, la scuola primaria favorisce l'acquisizione da parte dell'alunno sia della lingua italiana, indispensabile per tutti i fanciulli alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'italiano. Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della Convivenza civile, mantenendo costante l'attenzione alla parzialità di ogni prospettiva di ordinamento formale dell'esperienza e al bisogno continuo di unità della cultura pur nella distinzione delle prospettive in cui si esprime.

Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale

La scuola primaria, grazie a questo graduale e progressivo percorso di riflessione critica attivato a partire dall'esperienza, sempre in stretta collaborazione con la famiglia, si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la «visione del mondo e della vita» dei fanciulli, di integrare tale visione nella loro personalità e di stimolarne l'esercizio nel concreto della propria vita, in un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale che sia anche affettivamente significativo. In questo senso, tutte le maturazioni acquisite dai fanciulli vanno orientate verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono, a cominciare dalla

scuola stessa, e verso l'adozione di «buone pratiche» in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria.

La diversità delle persone e delle culture come ricchezza

La scuola primaria utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, impegno e generosità personale. Parimenti, essa porta ogni allievo non solo alla presa di coscienza della realtà dell' handicap e delle sue forme umane, ma lo stimola anche ad operare e a ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale

La scuola primaria opera, quindi, in modo che gli alunni, in ordine alla realizzazione dei propri fini ed ideali, possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni. In questo senso, trova un esito naturale nell'esercizio competente di tutte le buone pratiche richieste dalla *Convivenza Civile* a livello e in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della scuola primaria, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente alla conclusione del I ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati nelle tabelle allegate per progettare *Unità di Apprendimento*. Queste partono da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento, si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo.

Obiettivi formativi e Piani di Studio Personalizzati

Il centro del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le *Unità di Apprendimento* caratterizzate da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i *singoli* allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

Gli obiettivi formativi fino al primo biennio

Per questo, nel primo anno e nel primo biennio, vanno sempre esperiti a partire da problemi ed attività ricavati dall'*esperienza* diretta dei fanciulli. Tali problemi ed attività, per definizione, sono sempre unitarie e sintetiche, quindi mai riducibili né ad esercizi segmentati ed artificiali, né alla comprensione assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole educazioni. Richiedono, piuttosto, sempre, la mobilitazione di sensibilità e prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa. Inoltre, aspetto ancora più importante, esigono che siano sempre dotate di senso, e quindi motivanti, per chi le svolge. Sarà, allo stesso tempo, preoccupazione dei docenti far scoprire agli allievi la progressiva possibilità di aggregare i quadri concettuali a mano a mano ricavati dall'esperienza all'interno di repertori via via più formali, che aprano all'ordinamento disciplinare e interdisciplinare del sapere.

Gli obiettivi formativi nel secondo biennio

Nel secondo biennio, quasi a conclusione di un itinerario formativo che ha portato i fanciulli a scoprire riflessivamente nella loro unitaria e complessa esperienza personale e socio-ambientale la funzionalità interpretativa, sistematicamente ordinatoria e, soprattutto, critica della semantica e della sintassi disciplinari, è possibile cominciare a coniugare senso globale dell'esperienza personale e rigore del singolo punto di vista disciplinare, organicità pluri, inter e transdisciplinare e svolgimento sistematico delle singole discipline, integralità dell'educazione e attenzione a singoli e peculiari aspetti di essa. Per questo, senza voler mai abbandonare l'aggancio globale all'esperienza e l'integralità di ogni processo educativo, è possibile organizzare le singole attività scolastiche per discipline e per una o più educazioni appartenenti all'unica *Convivenza civile*.

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati

Le *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe, sono costituite dalla progettazione: a) - di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte); b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati; c) - delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno. Ogni istituzione scolastica, o ogni gruppo docente, deciderà il grado di analiticità di questa progettazione delle *Unità di Apprendimento*. L'insieme delle *Unità di Apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al *Piano di Studio Personalizzato*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*.

Il Portfolio delle competenze individuali

Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra riservata all'*orientamento*. La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi. Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento del fanciullo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola. Il *Portfolio*, con annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia, se del caso, dei fanciulli, seleziona in modo accurato:

- materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere paradigmaticamente le più spiccate competenze del soggetto;
- prove scolastiche significative;

- osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;
- commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;
- indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

Funzione. Va evitato il rischio di considerare il *Portfolio* un contenitore di materiali disordinati e non organizzati. È, perciò, preciso dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta dei materiali e collocarli all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia. La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione, infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria si innesta su quello portato dai bambini dalla scuola dell'infanzia e accompagna i fanciulli nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado. La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi gradi. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini nella scuola dell'infanzia o che riceverà i fanciulli nella scuola secondaria di I grado.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutti i docenti che si fanno carico dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, sentendo i genitori e gli stessi allievi, chiamati ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita.

Vincoli e risorse

La scuola primaria contribuisce alla realizzazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i *Piani di Studio Personalizzati* all'interno del P.O.F. di ogni istituzione scolastica. Il *Piano dell'Offerta Formativa* tiene conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione:

1.L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di 891 ore per l'intero corso. Su richiesta delle famiglie, è prevista, inoltre, un'offerta opzionale facoltativa aggiuntiva fino ad un massimo di 99 ore annue. Tali ore sono scelte dalle famiglie all'atto dell'iscrizione.

2.Le scuole, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano attività educative e didattiche unitarie che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle *Indicazioni nazionali* in competenze di ciascun allievo.

3.Le istituzioni scolastiche individuano, per ogni gruppo di allievi, un docente con funzioni di *tutor*. Egli è in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, consiglia gli allievi e le famiglie in ordine alla scelta delle attività opzionali aggiuntive facoltative ed è anche coordinatore dell'*équipe* pedagogica. Compila il *Portfolio delle competenze*.

Finalità educative

1. Sviluppo della socializzazione intesa come capacità di autocontrollo, collaborazione, ascolto, accettazione degli altri.
2. Sviluppo della coscienza critica, quale capacità di sottoporre a continua verifica fatti eventi stimolazioni provenienti dall'ambiente ed operare scelte motivate.
3. Capacità di scelte autonome come garanzia delle capacità di opporsi alla massificazione, di orientare la propria esistenza secondo una gerarchia di valori condivisi e interiorizzati.
4. Sviluppo del pensiero divergente e/o creativo, quale capacità di prevedere le conseguenze di avvenimenti in via di svolgimento.
5. Avvio ad una concezione della qualità della vita intesa quale regolazione dei rapporti con gli altri al di fuori della dimensione del vantaggio personale ed alla costruzione di una gerarchia di valori che garantisca il passaggio dalla dimensione

dell' avere alla dimensione dell' essere.

6. Educare al rispetto degli altri riconoscendoli portatori di uguali diritti e doveri, accettando persone e popoli di altre lingue, razze e culture.
7. Sviluppo psicofisico, inteso quale presupposto di una crescita armonica e completa della persona.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Quest'anno tutte le classi della scuola Primaria del plesso "A. Pierro" di Tursi via Roma, escluso la classe 1B, la 4C e 5C sono a Tempo Pieno (modulo 27+3+10), sono organizzate in moduli didattici di trenta ore in orario antimeridiano (27+3), come consente la legge n. 53 del marzo 2003 e il Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004. Per motivi oggettivi è stato formato un solo modulo in verticale: 1B - 3C con tre docenti su due classi.

In tutte le classi del Circolo è prevista la figura del docente prevalente, che effettuerà un servizio di 18 ore, oltre la funzione tutoriale. Tale decisione scaturisce dalle norme in vigore. Nel plesso di Panevino le tre classi esistenti sono organizzate a tempo pieno di 40 ore (27+3+10) con due insegnanti contitolari per ogni classe o pluriclasse.

PROSPETTO DELLE ORE SETTIMANALI OBBLIGATORIE

| | |
|-----------------------------|-----------|
| Lingua Italiana | Ore 6 |
| Lingua Francese/Inglese | Ore 3 |
| Arte ed Immagine | Ore 2 |
| Matematica | Ore 4 |
| Scienze | Ore 2 |
| Ed. al Suono ed alla Musica | Ore 2 |
| Storia | Ore 2 |
| Geografia | Ore 2 |
| Scienze Motoria e sportive | Ore 2 |
| Religione | Ore 2 |
| Totale | 27 |

ATTIVITA' LABORATORIALI

| | |
|---------------------------|--------------|
| Recupero e consolidamento | Ore 2 |
| Attività espressive | Ore 1 |
| Totale | Ore 3 |

ORARIO SETTIMANALE DELLE ATTIVITA'

Plesso "A. Pierro" via Roma Tursi

Classe 1C, 4 C e 5C a T. P. dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 16.30

Tutte le altre classi a modulo del plesso dal lunedì al sabato ore 8.30 – 13.30, in orario antimeridiano senza alcun rientro pomeridiano.

COMPRESENZA

Il collegio docente ha stabilito di destinare un terzo del monte ore annuale di contemporaneità di ogni docente per la sostituzione di colleghi del proprio modulo e/o del proprio plesso assenti fino a 5 giorni. Le restanti ore di contemporaneità saranno utilizzate dai singoli docenti in attività di recupero nelle proprie discipline per gli alunni in difficoltà .

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Vengono proposti i seguenti progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzarsi con ore aggiuntive fuori dall'orario curricolare: Educazione ambientale; educazione interculturale; attività di recupero per gli alunni in ritardo nei processi di apprendimento; attività teatrali e sportive; recupero e valorizzazione del dialetto e attività espressive e mass medial (vedasi prospetto dei progetti dell'Istituto Comprensivo).

Inoltre è in fase di elaborazione il progetto PON per l'ampliamento delle infrastrutture tecnologiche nelle scuole del primo ciclo d'istruzione per un importo di 18.000 euro, ed il PON Misura 3.1 2004-198 "Lo sport quale mezzo di prevenzione delle devianze scolastiche", la Somministrazione di prove per la rilevazione degli apprendimenti per l'a.s. 200/2005 promossa dall'INValSi denominata SNV 2004.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria di 1° grado accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino ed accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà. Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce le conoscenze e le abilità; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'alunno; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione. Il passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria di 1° grado deve svolgersi secondo spontaneità e rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona.

La scuola secondaria di I grado persegue i seguenti obiettivi generali:

1. promuovere processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni;
2. aiutare lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita del sociale: le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali;
3. mirare all'orientamento di ciascuno per mettere nelle condizioni lo studente di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri;
4. accompagnare il preadolescente nella maturazione globale fino alle soglie della adolescenza e alla conquista della propria identità personale;
5. radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti;
6. prevedere i bisogni e i disagi degli alunni e intervenire prima che si trasformino in malesseri, disadattamenti e abbandoni, nonché rimuovere gli eventuali effetti negativi dei condizionamenti sociali;

7. stabilire tra tutti i soggetti coinvolti una costruttiva relazione educativa, superando la logica dello scambio delle pressioni.

Dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi

Il centro del processo educativo si trova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le Unità di Apprendimento, caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli alunni affidati al servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati

L'insieme delle Unità di Apprendimento effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si rendessero opportune per singoli alunni, dà origine al Piano di Studio Personalizzato, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del Portfolio delle competenze individuali.

Il Piano di Studio Personalizzato è un appuntamento molto importante anche perché, a scelta delle famiglie e dei preadolescenti, con l'assistenza del tutor, la scuola può dedicare una quota fino a 198 ore annuali all'approfondimento parziale o totale di discipline ed attività. Il Portfolio delle competenze dove registrarla e sancirla con adeguata documentazione.

Il Portfolio delle competenze individuali

Il Portfolio comprende una sezione dedicata alla valutazione e un'altra all'orientamento. La compilazione del Portfolio esige anche la collaborazione tra famiglia e scuola. Il Portfolio seleziona in modo accurato:

1. materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo;
2. prove scolastiche significative;
3. osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del preadolescente;
4. commenti su lavori personali ed elaborati significativi;
5. indicazioni che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti.

La Riforma Moratti vuole migliorare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un

personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi. Nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di 1° grado il Portfolio diventa così l'occasione documentaria perché il tutor rilegga la storia dello studente dall'infanzia alla preadolescenza e perché, con il ragazzo e la sua famiglia, faccia un bilancio ragionato e condiviso dei risultati ottenuti, nella prospettiva delle future scelte da esercitare nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni. E' opportuno che il docente-tutor esprima, a nome della scuola, il proprio consiglio orientativo.

Vincoli e risorse

La Scuola Secondaria di 1° grado contribuisce alla realizzazione del Profilo educativo, culturale e professionale previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i Piani di Studio Personalizzati per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento all'interno del P.O.F. .

Per la progettazione di ogni istituzione scolastica, il Piano dell'Offerta Formativa tiene conto dei seguenti punti:

1- L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di 891 ore annuali; ogni scuola, su richiesta della famiglia, mette a disposizione un'offerta formativa opzionale facoltativa aggiuntiva fino a 198 ore annue; queste ore possono essere impiegate sia nella prospettiva del recupero che in quella dello sviluppo e dell'eccellenza.

2- Le scuole, nell'autonomia didattica e organizzativa, organizzano attività educative e didattiche unitarie che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle Indicazioni nazionali in competenze di ciascun allievo.

3- Nel monte ore annuale obbligatorio devono essere comprese le attività di educazione alla Convivenza civile e all'informatica con il coinvolgono tutti gli insegnamenti.

Organizzazione del tempo prolungato

In ottemperanza al D. L.vo n. 59/2004, la scuola secondaria di I grado adotta per le classi prime (sez. A, B e C) il modulo (27+6+5=38), mentre le classi seconde e terze proseguono il modulo del Tempo Prolungato (36 ore settimanali di attività didattiche, escluso il tempo mensa), che permette di organizzare attività curriculari, integrative, di recupero e di approfondimento sia al mattino che al pomeriggio.

La compresenza è la presenza contemporanea in classe di due o più insegnanti. Nei momenti di compresenza la classe può essere divisa per dar luogo a gruppi finalizzati al tipo di lavoro programmato, che può essere un'attività di ricerca o di approfondimento che interessi più discipline o una attività di studio guidato per il consolidamento e il rinforzo delle abilità. Le compresenze vengono stabilite sulla base delle affinità fra le materie per facilitare un lavoro intorno a un tema comune.

Interscuola

L'interscuola consiste in 90 minuti di mensa ed attività ricreative nell'intervallo tra le lezioni del mattino e del pomeriggio. Ai ragazzi vengono offerte possibilità di svago, giochi ed altre occupazioni da svolgere secondo i loro interessi. Gli insegnanti assicurano la vigilanza e assecondano il più possibile gli interessi ricreativi degli alunni. L'attività di interscuola costituisce un momento importante sul piano educativo e formativo, perché favorisce il rapporto interpersonale tra i ragazzi e fra questi e gli insegnanti, con indiscutibili vantaggi per l'intera azione educativa.

L'interscuola è così strutturato:

- L'orario delle lezioni prevede 2 rientri pomeridiani: martedì e venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,00.
- E' attivo, dall'inizio del mese di ottobre, il servizio mensa con attività di interscuola dalle ore 13,30 alle ore 15,00 nei giorni interessati al rientro (martedì e venerdì); il Comune di Tursi assicura il trasporto degli alunni provenienti dalle frazioni con più corse giornaliere di scuolabus.
- I docenti interessati assicurano le attività di interscuola con turni di assistenza secondo il prospetto affisso all'albo della scuola: 2 docenti per il martedì e 2 docenti per il venerdì.
- In caso d'impedimento motivato del docente impegnato nel turno di assistenza alla mensa, lo stesso sarà sostituito da uno dei due docenti interessati al turno successivo o da eventuale professore volontario.
- Il docente che non ha svolto l'assistenza alla mensa, perché impedito, sostituirà il docente, impegnato al suo posto, nel più breve tempo possibile.

Offerta formativa

Il Consiglio di classe e i singoli docenti, per stilare il loro piano delle attività didattiche, devono necessariamente riferirsi ai programmi ministeriali di tutte le aree disciplinari e

alle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati per i rispettivi segmenti scolastici, tenendo conto della reale situazione della classe e di ogni singolo alunno.

E' nel Consiglio di classe che si conciliano i vari interessi di tutte le discipline e si realizza la programmazione annuale interdisciplinare, documento rigido e flessibile nello stesso tempo.

Nella programmazione (legge n. 517/1977) sono previste non poche innovazioni rispetto a ciò che stabiliva la vecchia legge del 31/12/1962, n. 1859. Infatti, nell'attuale documento programmatico viene ribadita la corresponsabilità degli organi collegiali, Consiglio di classe, Collegio dei docenti, Consiglio d'Istituto, la specificità della loro competenza sia in fase di impostazione sia in quella di attuazione e di verifica periodica della programmazione stessa. Inoltre, sempre in esso vengono incluse le attività educative da realizzare nel corso dell'anno scolastico, insieme alle iniziative di sostegno e alle attività di integrazione; sono, altresì, previste le verifiche periodiche collegiali sull'andamento didattico e disciplinare e sul raggiungimento parziale o totale delle linee fissate.

L'offerta formativa per essere più rispondente alla realtà scolastica ed ai bisogni di ogni singolo alunno, avrà la seguente impostazione:

1. Individuazione delle esigenze del contesto socio-culturale e della situazione di partenza degli alunni;
2. Definizione degli obiettivi finali, intermedi e immediati dell'area cognitiva e non cognitiva;
3. Organizzazione delle attività e dei contenuti in relazione agli obiettivi;
4. Individuazione dei metodi, materiali e sussidi adeguati;
5. Sistematica osservazione dei processi di apprendimento;
6. Processo valutativo essenzialmente finalizzato sia agli adeguati interventi culturali ed educativi sia alla verifica costante dell'azione didattica;
7. Continue verifiche del processo didattico che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi.

I docenti nei vari Consigli di classe programmano le loro attività ponendosi come obiettivo finale, educativo e didattico la promozione umana, culturale, civica, morale e sociale dell'alunno, anche in funzione delle scelte future.

Nei mesi di settembre e ottobre i Consigli di classe procedano attraverso prove di ingresso, conversazioni, questionari, schede mirate ecc. alla verifica del possesso delle abilità trasversali e dello sviluppo dei processi logici, nonché alla rilevazione del livello di partenza degli alunni di tutte le classi. Successivamente si svolgeranno attività di recupero e di approfondimento sia dell'area cognitiva che comportamentale. Infine, si fissano gli obiettivi da raggiungere in un piano di lavoro comunemente elaborato entro ottobre a cura dei Consigli di classe.

Attività integrative

Per le classi seconde e terze che continuano l'assetto organizzativo del Tempo Prolungato, durante le ore sia curricolari che di compresenza, si prevedono le seguenti attività integrative: educazione ambientale; educazione alla salute; orientamento; cineforum; drammatizzazione; educazione alla legalità; Giochi del Basso Sinni; Giochi della Gioventù; educazione stradale: "Ragazzi in strada" finalizzata al conseguimento dell'abilitazione alla guida dei ciclomotori destinato a ragazzi 14 anni di III Media ; giornata dell'alunno; informatica. Inoltre, vengono proposte le seguenti attività aggiuntive nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa: Cineforum e scrittura cinematografica, Corso di pittura ad olio, navigare in Internet; potenziamento delle lingue straniere francese e inglese; laboratorio di lettura; recupero del dialetto, della storia e della cultura di Tursi, progetto teatro, festa dell'alunno, Natale 2004, progetto di gemellaggio con la città di Melfi, attività sportive scolastiche e il progetto del giornalino d'Istituto "La Nostra Voce".

Formazione delle classi

Su espressa decisione del Collegio dei docenti del 01/09/2004, le classi prime, cioè quelle che stanno attuando la riforma Moratti, sono state formate col metodo del sorteggio integrale, nel rispetto della omogeneità nella eterogeneità delle fasce di appartenenza di ciascun alunno, distribuendo gli alunni equamente per tutte le tre classi da formare. Gli elenchi delle classi così formate sono state esposte all'albo alcuni giorni prima dell'inizio delle lezioni, perché i genitori ne prendessero visione e potessero prenotare i libri di testo. Dopo la pubblicazione degli elenchi, nessun cambiamento di alunni è stato più possibile. Sono stati previsti solo errori materiali di trascrizione o altro errore giudicato tale ad insindacabile giudizio del Dirigente scolastico.

Orario di servizio dei docenti

L'orario di servizio dei docenti è formulato a cura del Dirigente scolastico con la collaborazione di alcuni docenti da lui designati. L'orario viene compilato tenendo conto delle finalità didattiche nell'esclusivo interesse degli alunni. L'orario tiene conto di alcuni principi fondamentali:

- a) La classe deve possedere un carico di ore equilibrato tra le discipline cognitive e quelle operative sia di mattina che di pomeriggio. Non è consentito un orario giornaliero che preveda esclusivamente discipline cognitive od operative.
- b) Le ore di ciascuna disciplina saranno distribuite in modo equo nell'arco della settimana.
- c) I docenti avranno diritto alla giornata libera, compatibilmente con le esigenze di orario.
- d) Tutte le esigenze avanzate dai docenti saranno considerate solo se compatibili con le norme che regolano la compilazione dell'orario.
- e) Le ore di compresenza del TP saranno distribuite equamente durante la settimana sia al mattino che al pomeriggio.
- f) Per un corretto funzionamento dell'istituzione scolastica, le ore a disposizione di tutti i docenti saranno distribuite in modo da risultare almeno un docente disponibile per ogni ora di lezione sia al mattino che al pomeriggio.
- g) Le esigenze dei docenti saranno prese in considerazione compatibilmente con l'orario didattico e nell'interesse esclusivo degli alunni. Ciascun docente dovrà avere un orario di servizio di norma non inferiore alle tre ore al giorno. Le prime e le ultime ore saranno distribuite in modo equilibrato tra tutti i docenti nell'arco della settimana.
- h) L'orario deve consentire l'istituzione dell'ora alternativa per gli alunni che non accettano la religione cattolica.

L'orario deve prevedere la presenza dei docenti nell'interscuola scelti tra i volontari dell'area del T.P. e obbligati al completamento dell'orario pomeridiano. In mancanza si procede alla nomina coatta partendo da quelli che sono inseriti nell'orario pomeridiano di riferimento o nell'orario del mattino in III, IV e V ora.

- i) L'orario dei docenti sarà stilato in modo che ciascuna classe possa usufruire della palestra, dei laboratori e dell'aula multimediale, della biblioteca, ecc.

Rapporto scuola - famiglia

La scuola avrà un rapporto costante con le famiglie tramite comunicazioni scritte sul diario personale degli alunni. Durante l'anno scolastico si riceveranno i genitori almeno due volte: una volta nel mese di novembre o dicembre e dopo la chiusura del I quadrimestre. Il secondo incontro a fine aprile per un resoconto delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti. A fine anno i docenti consegneranno i documenti di valutazione ai genitori e alunni entro 5 giorni dal termine delle operazioni di scrutinio. I documenti non ritirati saranno consegnati in segreteria. Inoltre ogni docente dedica un'ora settimanale a colloqui individuali con i genitori. Per le classi prime i tutor riceveranno i genitori almeno una volta al mese per dare loro la possibilità di seguire da vicino l'andamento scolastico del figlio, come appunto si evince dalla riforma Moratti.

MONITORAGGIO DEL P.O.F. E DELLA RIFORMA

Con l'introduzione dell'autonomia didattica e organizzativa, il concetto di valutazione subisce un profondo cambiamento, perché le istituzioni scolastiche sono chiamate a modificare la cultura della valutazione e a ridefinire gli indicatori di qualità verso i quali la scuola deve tendere. La valutazione non è da intendersi solo come un momento finale e conclusivo di un percorso, ma è finalizzata a verificare tutta l'attività svolta in itinere, la metodologia usata, gli obiettivi pianificati, gli interventi messi in campo e i progetti attivati.

Oltre la normale valutazione del processo insegnamento-apprendimento e del rendimento degli alunni, è necessario che l'Istituto progetti un quadro valutativo, autovalutativo ed eterovalutativo che risponda "al mettersi in discussione" e che serva ad apportare le dovute modifiche ai vari aspetti del servizio che si offre all'utenza scolastica.

Per fare tutto ciò, è indispensabile elaborare questionari di autovalutazione tesi alla responsabilizzazione dei soggetti che partecipino attivamente al processo di miglioramento della qualità del servizio offerto dalla scuola alla comunità tursitana. Nella fase preliminare, quindi, sarà necessario, prima ancora di procedere alla stesura del progetto, socializzare i problemi del servizio scolastico come punto di partenza per una nuova e condivisa progettazione.

E' superfluo ribadire che al miglioramento della qualità della scuola di Tursi devono concorrere tutti gli attori: dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente, genitori, senza tralasciare l'Ente locale. L'attività di monitoraggio e di valutazione sarà curata dal Nucleo dell'Autonomia e della Riforma, coordinato dal Dirigente scolastico, secondo esplicito progetto che preveda gli indicatori e gli standard di qualità che il servizio deve raggiungere per risultare di qualità.

LE CARTE VINCENTI DEL SERVIZIO SCOLASTICO DI QUALITA'

